

Contratti di lavoro che non si rinnovano, questioni normative, ristrutturazioni aziendali in un delicato servizio pubblico

Lo sciopero dei trasporti non finisce mai

Un mese di agitazioni in tutti i settori. Il governo è assente, i cittadini pagano

Giovanni Laccabò

MILANO Disagi in vista per chi viaggia: dal 19 giugno al 19 luglio sono previsti numerosi scioperi nei trasporti, soprattutto nel settore aereo.

19 giugno: gli uomini radar dell'Enav si fermano un'ora, dalle 15 alle 16, nell'ambito di una lotta di 4 ore proclamata a livello europeo da un sodalizio di alcune sigle autonome, tra cui Licta e Sulta in Italia. Obiettivo: il controllo del volo sia mantenuto in gestione pubblica (in Italia l'Enav è già una Spa).

21 giugno: tocca al trasporto pubblico locale (autobus, tram metropolitane), otto ore con modalità stabilite a livello territoriale. Sarà un grande sciopero, indetto da Fit-Cgil, Filt-Cisl, Uilta-Uil, con adesione dell'Ugl e dell'autonoma Faisa-Cisal, per chiedere l'avvio delle trattative per rinnovare il secondo biennio del contratto, scaduto a dicembre. I lavoratori sono privati di una bella fetta di stipendio, pari a 106,39 euro lorde al mese. Le controparti Astra e Anav rifiutano di negoziare,

scaricando le responsabilità sugli enti competenti che non hanno erogato i finanziamenti a copertura degli oneri del precedente biennio. Il comparto ha già scioperato il 17 maggio.

22 giugno: nelle Fs 24 ore (dalle 21 del 22 alle 21 del 23) di sciopero per il contratto indetto dall'Ucs (Unione dei capistazione). L'Ucs oggi è

meno forte di un tempo, per cui i disagi potrebbero essere contenuti, ma bastano pochi capistazione per bloccare interi pezzi di rete.

25 giugno: si fermano 4 ore (12-16) gli uomini radar del Crav di Brindisi (uno dei quattro centri regionali in Italia). Sciopero indetto da varie sigle, eccetto la Cgil, per questioni legate alle relazioni

industriali. Nello stesso giorno, 4 ore (10-14) di sciopero dei controllori di volo di Napoli, stavolta indetto da quasi tutti i sindacati (Cgil in testa) per l'organizzazione del lavoro del Cav partenopeo.

26 giugno: quattro ore (12-16) di sciopero nazionale Enav indetto da due sole sigle autonome, Cisl e Cila, per l'organizzazione del lavoro.

28 giugno: sciopero virtuale, con nessun impatto sull'utenza (11-15) proclamato da Uilt dei piloti Alitalia e Alitalia Team per motivi economici.

Poi hanno luogo gli scioperi dei trasporti indetti dalla sola Filt-Cgil che rientrano nelle agitazioni della Cgil contro la modifica dell'articolo 18, per la previdenza, fisco, sanità e scuola.

28 giugno: personale Anas e Autostrade (personale non turnista). **30 giugno:** personale turnista delle Autostrade (ultime 4 ore del turno). **5 luglio:** tutto il personale Fs, 4 ore dalle 9 alle 13. **8 luglio:** i marittimi, quattro ore di ritardo nella partenza della nave e ultime quattro ore di ogni turno di rimorchiatori, addetti alle pilotine e ormeggiatori. **11 luglio:** trasporto pubblico locale, quattro ore stabilite a livello locale. **12 luglio:** trasporto aereo (compagnie, aeroporti, controllori di volo) quattro ore (dalle 12,30 alle 16,30).

Chiude la serie uno sciopero di Uilt e Anpac del personale Enav del Crav di Roma dalle 10 alle 18. Motivo: organizzazione del lavoro e sicurezza. Poi scatterà il periodo di franchigia.

La stazione di Milano deserta durante l'ultimo sciopero generale



le interviste

Landi, presidente di Adiconsum: contestiamo l'astensione dei controllori di volo

«Ma cosa fa il ministro Lunardi?»

MILANO Paolo Landi presiede Adiconsum, una delle maggiori associazioni dei consumatori ed utenza.

Landi, che gliene pare di questa raffica di scioperi?

«Innanzitutto esprimo totale contrarietà allo sciopero dell'Enav, perché un organismo europeo non può dichiarare un'agitazione in Italia senza rispettare le procedure previste dalla nostra legge. L'organismo europeo può proporre uno sciopero ai sindacati nazionali, i quali poi sono tenuti a rispettare le procedure previste dalle leggi dei rispettivi Paesi».

Quindi di sciopero europeo non si può parlare?

«L'organismo europeo può proporlo, non proclamarlo».

Per il 19 giugno pensa a provvedimenti specifici?

«Chiediamo il rispetto delle normative: non si può accettare che siano bypassate le norme italiane».

E il fitto calendario di agitazioni?

«Gli scioperi nei trasporti devono essere alternati tra ferrovie, aerei e navi. È evidente che questa raffica di lotte ripropone al governo il dovere di risolvere le questioni che stanno a monte, per evitare di arrivare allo sciopero, e per prevenire sono importanti le forme di arbitrato».

Ritiene che il governo si stia muovendo in modo adeguato?

«No, per il momento non mi sembra proprio che il governo si stia muovendo».

Ma Adiconsum ha fatto sollecitazioni a Lunardi?

«Stiamo per spedirgli una lettera per sollecitarlo ad intervenire sull'Enav per evitare i gravi disagi ai quali l'utenza va incon-

tro. Chiediamo interventi per rafforzare le procedure di arbitrato per risolvere le questioni».

La Commissione di Garanzia si muove bene?

«Le nuove norme hanno introdotto penalità, si tratta di esaminare se stanno funzionando. Quello dell'Enav è un caso emblematico: se la Commissione non interviene, vuol dire che non funziona».

Però negli aeroporti c'è caos: ogni segmento che si blocca intralcia gli altri...

«Si tratta di recuperare negli aeroporti una Autorità che gestisca tutti gli spezzoni del lavoro aeroportuale, oggi affrontati singolarmente. Ciò è assurdo, serve una Autorità con pieni poteri che decida le problematiche una volta per tutte, e non a scaglioni, per motivi sindacali e di sicurezza».

Abbadessa (Cgil): non si può rinunciare alla tutela dei lavoratori, l'esecutivo se ne frega

«Rimuovere le cause delle proteste»

MILANO La Filt Cgil appoggia i grandi scioperi nei settori del trasporto ferroviario e di quello pubblico locale e le lotte dell'Enav, ma punta forte su una colossale campagna di informazione per l'articolo 18, per far capire che la dignità è un problema per tutti. La Filt coltiva un paio di idee, la diffusione di milioni di volantini in dieci lingue, compresi cinese e giapponese, e di centinaia di migliaia di adesivi da appiccicare su treni, navi, aerei e stazioni. Quanto all'ondata di scioperi, il leader Filt Guido Abbadessa è esplicito: «Sono diventati un'ondata perché il governo fa solo il notaio».

In che senso un governo notaio?

«Perché non si attiva a monte per prevenire le cause del conflitto. Che ha fatto il governo su Astra per prevenire il blocco del trasporto pubblico locale? Assoluta-

mente nulla. Astra mette in discussione il contratto e il governo registra e sta zitto. È logico che poi c'è lo sciopero».

Sì, ma siamo di fronte ad una vera e propria raffica: dove sono finite le regole?

«E ci risiamo! Il governo non interviene nemmeno sulle regole. Un governo che segue la linea politica di dividere il sindacato, e non invece di far esprimere la rappresentanza, porta alla conclusione che ci sono svariati scioperi dell'Ucs, assolutamente diversi come peso. Il governo evita di pronunciarsi sulla rappresentanza perché gli fa comodo utilizzare una parte del sindacato».

Ma i trasporti sono un fattore strutturale dell'economia. Dove sta Lunardi?

«Il governo è assolutamente assente».

Assolutamente! Si è attivato solo nella vicenda Alitalia, ma su tutte le altre questioni del trasporto aereo non ha mosso un dito. Nulla».

Ma Lunardi ha detto che sul contratto dei ferrovieri voi sindacati dovete accordarvi con Cimoli...

«È vero che lo ha dichiarato, ma si è trattato di una gaffe: gli è sfuggito il dettaglio che non si trattava del solito contratto nazionale di lavoro, ma del nuovo contratto di settore di cui è competente la Confindustria. Ora, tutti questi non sono sintomi di distrazione, ma di quanto al governo non importa niente della questione sociale. Ogni tanto, in modo sporadico, il ministro affronta qualche questione, ma proprio perché c'è di mezzo uno sciopero. Lo si è visto bene anche nella vicenda degli appalti delle pulizie».

K Club Barbuda

È tornata Fiat Summer, è tornata l'estate.

INFORMAZIONE FINANZIARIA

Fiat Summer 2002



Fiat Punto da € 8.754* (Lit. 16.950.000)

e in più, se avete un usato, potrete approfittare di un finanziamento fino a € 6.200** in 36 mesi con la prima rata a settembre.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. **Importo massimo finanziato: € 6.200. Durata 36 mesi, 34 rate da € 197,59. Spese gestione pratica: € 150 + bolli. TAN 5% TAEG 6,75%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30 giugno.

2+
Dieci anni di SuperGaranzia

Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato

Targasys.
UN MONDO DI SERVIZI

www.buy@fiat.com

FIAT